Interartes. Diegesi migranti, a cura di L. BRIGNOLI

Luana Doni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/43153>

DOI: 10.4000/studifrancesi.43153

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2020

Paginazione: 712-714

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Luana Doni, «*Interartes. Diegesi migranti*», a cura di L. BRIGNOLI, *Studi Francesi* [Online], 192 (LXIV | III) | 2020, online dal 01 mars 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/43153> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.43153>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

Interartes. Diegesi migranti, a cura di L. BRIGNOLI

Luana Doni

NOTIZIA

Interartes. Diegesi migranti, a cura di L. BRIGNOLI, Milano, Mimesis, 2019, 409 pp.

- 1 Attraverso l'eterogeneità dei contributi raccolti, il volume a cura di Laura BRIGNOLI mette in luce tutti i numerosi fenomeni ascrivibili ai processi di riscrittura, continuazione, plagio e intertestualità.
- 2 Il primo studio, proposto da Donata MENEGHELLI (*Ancora! La continuazione: una pratica onnipresente e inafferrabile*, pp. 45-58) in apertura della prima sezione, «Riscritture letterarie», riflette sul concetto di continuazione: riscritture, adattamenti, remake, spin-off sono diventati una pratica abituale della letteratura contemporanea e dei nuovi media. L'autrice entra nello specifico del fenomeno attraverso l'illustrazione delle forme della continuazione: quella prolettica o sequel, orientata verso il proseguimento della storia a partire dalla fine; quella definita analettica o prequel, ossia la narrazione di quanto accaduto prima dell'inizio della storia; infine, la continuazione parallela divisa a sua volta in ellettica, quella volta a colmare le lacune di un'ellissi centrale alla storia, e paralettica, continuazione volta ad eliminare eventuali ellissi laterali.
- 3 Un processo simile a quello espresso nel significato di continuazione parallela è quello utilizzato da Christianne Baroche nel romanzo *L'hiver de beauté* (Marisa FERRARINI, *De la Marquise de Merteuil à Isabelle Cappel*, pp. 59-69). Il testo del 1987 ripercorre le vicende della celebre protagonista delle *Liaisons dangereuses* di Laclos, a partire dalla fuga in Olanda. La volontà di Baroche era quella di far luce sul rapporto tra la donna e la bellezza, nel caso specifico, tra la Marquise de Merteuil e il suo volto sfigurato dal vaiolo. Nota di rilievo, la storia viene narrata attraverso la lettura di una seconda protagonista, Queria, discendente di Merteuil.

- 4 La riflessione di Victoria NGUYEN (*Histoire d'Eurydice pendant la remontée de Michèle Sarde: plasticité de la réécriture mythologique*, pp. 71-80) si concentra sul romanzo di Michèle Sarde *Histoire d'Eurydice pendant la remontée* che, basandosi sul tragico epilogo del mito greco, narra la storia di Sophie e Éric. L'appropriazione del mito è sviluppata dall'autrice secondo tre momenti: la demoltiplicazione, la disseminazione e lo spostamento.
- 5 L'*Eurydice* di Sarde rimane al centro del contributo di Rémy POIGNAULT (*Histoire d'Eurydice pendant la remontée de Michèle Sarde: une alchimie yourcenarienne?*, pp. 81-95) che riflette sulle possibili interferenze tra il testo e *La nouvelle Eurydice* di Marguerite Yourcenar.
- 6 Il *Meursault, contre-enquête* di Kamel Daoud non è soltanto la riscrittura del celebre romanzo di Albert Camus, ma un crocevia di scambi testuali che, nell'indagine di Maria Chiara GNOCCHI (*Daoud entre Camus et Rushdie: intentions et implications de Meursault, contre-enquête*, pp. 97-116), arrivano fino alla contaminazione intertestuale di *Haroun and the sea of stories* di Salman Rushdie.
- 7 Il contributo di Alessandro FAMBRINI (*Stelle marine e conformazioni radiali. La 'saiens-ficcion' di Franz Fühmann come modello di transtestualità*, pp. 117-129) si concentra sulla *saiens-ficcion* di Franz Fühmann, raccolta narrativa di intento parodico che prende le mosse dal famoso genere del quale viene storpiato il nome. I racconti di Fühmann adattano i canoni della fantascienza anglosassone al contesto socioculturale del loro tempo, al fine di metterne in luce le contraddizioni.
- 8 È grazie allo scrittore argentino Jorge Luis Borges che si è venuti a conoscenza degli studi di Gershom Scholem sul Golem, la creatura artificiale. Ada NEIGER (*Il ritorno del Golem*, pp. 131-141) affronta l'indagine sulla misteriosa creatura e il suo significato attraverso *Il Golem* di Gustav Meyrink e quelli che risultano essere i suoi ipertesti: *Il Golem* di Isaac Bashevis Singer e *Il Golem* di Elie Wiesel.
- 9 Elisa MARTÍNEZ GARRIDO (*La reescritura del "Re Lear": de la tragedia de William Shakespeare al cuento de Melania Mazzucco*, pp. 143-152) riflette sulla riscrittura della tragedia shakespeariana *Re Lear* nel racconto *La storia del Re Lear* di Melania G. Mazzucco. L'autrice ha il merito di aver saputo convertire la celebre tragedia in un racconto per l'infanzia attraverso un'importante rielaborazione linguistica. Lo scopo di Mazzucco è quello di semplificare e disambiguare il testo di partenza, dando maggiore peso a tutto ciò che concerne l'immaginario favoloso.
- 10 Un altro Re, un altro grande classico del mito e della letteratura, è presente nell'analisi di Maddalena MAZZOCUT-MIS dal titolo "*Giocasta*": *genesì di una riscrittura* (pp. 153-165). Il mito di Edipo è riproposto attraverso il punto di vista della madre/moglie Giocasta nella tragedia lirica omonima di Azio Corghi. Mazzocut-Mis ne traccia la traiettoria genetica.
- 11 Il racconto di Reinaldo Arenas, *El cometa Halley*, è il prolungamento del dramma di Federico García Lorca *La casa de Bernarda Alba*. Nicolas BALUTET ("*El cometa de Halley*" *de Reinaldo Arenas: ¿Transficcionalidad o hipertextualidad?*, pp. 167-177) riflette sulle modalità con le quali i due testi entrano in un rapporto di parentela, mettendo in luce gli effetti della trasformazione apportata al testo di partenza.
- 12 Dal mondo del teatro a quello della musica: l'articolo di Stefano LOMBARDI VILLARI (*La cover della canzone come riscrittura della persona*, pp. 179-192) affronta il discorso sulla cover musicale attraverso l'estetica, la teoria della letteratura, la musicologia, la

psicologia della musica, l'ontologia filosofica e la narratologia. Il discorso di Lombardi Villari si concentra sul rifacimento digitale della canzone popolare.

- 13 La seconda sezione della raccolta, «Trasposizioni intersemiotiche», è inaugurata dall'articolo di Matteo BITTANTI *Riscritture intermediali: dal cinema ("Koyaanisquatsi") al machinima ("Koyaanisgtav")* (pp. 195-215). L'autore affronta la riflessione sul passaggio dal lungometraggio di Godfrey Reggio, *Koyaanisqatsi*, al machinima di Alam Butler, *Koyaanisgtav*, approfondendo lo studio del caso attraverso il confronto tra i due testi.
- 14 Anche l'indagine di Laurence RIU-COMUT (*Du western au roman: transfictionnalité et variations intersémiotiques dans "Pas le bon pas le truand" de Patrick Chatelier*, pp. 217-227) si muove intorno alla relazione tra letteratura e cinema, in particolare al legame che unisce *Pas le bon pas le truand* di Patrick Chatelier et *Il buono, il brutto e il cattivo* di Sergio Leone.
- 15 Il cinema e la televisione restano al centro dei contributi di Ilaria VITALI (*Riscrivere "Le Mille e una notte" oggi: la serie ciné-si di Michel Ocelot*, pp. 229-244) e Andrea BELLAVITA (*Ucronia meta-finzionale: "Penny Dreadful" e "Once upon a time"*, pp. 245-261). Vitali propone una riflessione in merito ai cortometraggi animati ispirati a *Le Mille e una notte* e appartenenti alla serie ciné-si del regista francese Michel Ocelot, mentre Bellavita si concentra sul fenomeno della serie televisiva, ponendo l'accento sull'intertestualità di quelle che vengono definite *crossover fiction* come la serie *Penny Dreadful* e *Once upon a time*.
- 16 Con il termine *fanfiction* si intende quella pratica di scrittura intrapresa da autori non professionisti, promossa per lo più in rete, con l'intento di prolungare o trasformare opere già esistenti. Francesco LAURENTI (*Elementi preesistenti in combinazioni nuove. Su alcuni aspetti della fanfiction*, pp. 263-276) approfondisce gli aspetti più innovativi di questa nuova pratica letteraria.
- 17 Daniela BOMBARA (*La letteratura in gioco. Tra Inferni danteschi, feuilleton, Boiardo, Ariosto, Pitre*, pp. 277-287) sposta l'attenzione sulle realizzazioni videoludiche dell'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto e dell'*Inferno* di Dante, mentre la riflessione "a guisa di bilancio" di Alessandro SCARSELLA (*Trasposizioni del canone letterario nei linguaggi del fumetto. Considerazioni ed esempi*, pp. 289-299) approda nel mondo del graphic novel e dei rapporti che intrattiene con la letteratura più canonica.
- 18 Anche gli articoli proposti da Alberto SEBASTIANI (*Il volto per Eymerich. Iconografia, ricezione e prospettive tra adattamenti e riscritture*, pp. 301-310) e Davide VAGO (*Les vestiges de Flaubert. "Gemma Boveri", récriture de "Madame Bovary"*, pp. 311-323) analizzano il fenomeno del fumetto e del graphic novel dal punto di vista dei rapporti ipertestuali: il primo, attraverso la trasposizione in fumetto dell'inquisitore Eymerich nell'opera di Valerio Evangelisti; il secondo, nella rielaborazione grafica della celebre eroina di Flaubert nel lavoro di Posy Simmonds, *Gemma Boveri*.
- 19 Dalle *Sirene* di Laura Pugno nell'analisi di Silvia ZANGRANDI (*"Aneris". Laura Pugno, i manga e la riscrittura di un mito (rovesciato)*, pp. 325-338) sulla figura del mito, la minaccia ecologica e la ricerca dell'eterna giovinezza, si passa poi ai rapporti tra letteratura e pittura.
- 20 Paola PROIETTI affronta il discorso attraverso il pensiero di Maryline Desbiolles (*Le parole possono rivelare un dipinto?*, pp. 339-352) espresso nel volume *Écrits pour voir*, nel quale l'autrice instaura un meccanismo di scambio continuo tra sé e l'opera d'arte, tra parola e dipinto.

- 21 È proprio a partire dal dipinto di Russel Drysdale *The Drover's wife* (1945) che Silvia ALBERTAZZI (*Tre mogli nel bush (per tacer del cane)*, pp. 353-368) sviluppa la sua riflessione in merito al classico per antonomasia della letteratura australiana: *The Dorver's Wife* di Hanry Lawson.
- 22 Chiudono il volume gli articoli di Laura BRIGNOLI (*La réécriture comme désintégration: "La Frontière" de Pascal Quignard*, pp. 369-385), sulla concezione dello scrittore e della pratica di riscrittura attraverso l'analisi di *La Frontière* di Pascal Quignard, e di Maria Cristina ASUMMA (*Tra pittura e poesia, scritture e riscritture del tango in Italia*, pp. 387-401) sulla pratica di riscrittura all'interno del movimento della neoavanguardia e, nel caso specifico, della poesia di Dino Campana e dei suoi ipotesti artistici di riferimento.